

CORONAVIRUS: ONCOLOGI, 'RINVIO CHEMIO SE NON URGENTE, VISITE CONTROLLO TELEFONICHE'

9 Marzo 2020



ROMA – Per i pazienti oncologici, tranne in casi urgenti, è “meglio rinviare i trattamenti di chemioterapia in ospedale e le visite programmate di controllo”.

Lo afferma l'Associazione Italiana di Oncologia Medica, che sottolinea la necessità, di fronte all'emergenza coronavirus, di posticipare in alcuni casi le cure anticancro programmate.

Rinvio, dunque, delle visite e attivazione di follow-up via mail o telefonica.

E' inoltre “opportuno valutare caso per caso l'eventuale rinvio della terapia, in base al rapporto tra i rischi dell'accesso in ospedale e i benefici attesi”.

L'Aiom, affermano Giordano Beretta, presidente Aiom, e Saverio Cinieri, presidente eletto della società scientifica, “manifesta grande solidarietà a tutti gli oncologi medici e a tutti gli operatori di area oncologica che, al fianco degli altri medici, degli infermieri e di tutti gli operatori sanitari, stanno affrontando o si preparano ad affrontare l'emergenza sanitaria causata dal coronavirus. In particolare, il nostro pensiero va a chi è impegnato in prima linea nelle zone rosse e nelle Regioni dove i contagi sono ad oggi più alti”.

“Siamo consapevoli che a causa delle difficoltà operative legate al carico di lavoro del personale sanitario, che già interessa alcuni ospedali e probabilmente ne vedrà interessati altri a breve, potrebbe essere necessario anche differire parte dell'attività programmata per i pazienti oncologici – spiegano Beretta e Cinieri -. Siamo in tempi di grande e imprevedibile emergenza e tutta la Nazione è chiamata ad una prova impegnativa. Il momento è difficile per le quotidiane pratiche di noi oncologi e dei nostri pazienti oncologici, già impegnati in un complesso percorso di malattia”.

Aiom, concludono, “invita tutti gli associati a rispettare scrupolosamente, e a divulgare capillarmente, le direttive del Ministero della Salute e delle altre autorità competenti, al fine di tutelare la salute di tutti noi ed aiutare a limitare il più possibile i contagi”.